

# Light + Building 2010

Inviato da Michele Colombo

La fiera della luce per eccellenza, Light + Building di Francoforte, permette di capire come il mercato della luce si evolve. Fa comprendere lo sviluppo tecnologico in atto e delinea la linea su cui si sviluppa l'illuminazione nella nostra vita quotidiana. Sappiamo tutti ormai che i miglioramenti nella vita arrivano non per reale convincimento delle persone ma per imposizioni di status symbol o di mode da parte delle grandi aziende. Anche per il progresso e diffusione dell'illuminazione vige, purtroppo, questa banale modalità.

Ogni edizione di una qualsiasi fiera viene ricordata per delle peculiarità. Questa edizione di Light + Building la si può ricordare per questi quattro punti:- Led- temperatura di colore- materiali alternativi- lampade traforate E', in modo indiscusso, la prima fiera dove quasi tutte le aziende hanno puntato sui led. Sono state presentate lampade decorative, apparecchi tecnici da interno ed armature stradali rigorosamente a led. Ora possiamo dire che con i led si può realmente illuminare, non tutto ma quasi, anche se i costi sono ancora elevati. E' interessante la possibilità di applicare, sui proiettori o sugli incassi, il modulo led, permettendo così di scegliere in base alla necessità, l'ottica e la potenza più idonea. Sul fronte stradale, la ricerca procede in modo decente, con ottiche sempre più prestanti, ma non ancora ottimali. Interessante lo sviluppo dei led sul fronte della temperatura di colore. Era ora di avere a disposizione apparecchi che contemplassero la possibilità di gestire con libertà e facilità i diversi toni della luce bianca. Tutti i vari sistemi proposti si basano sulla miscelazione della luce emessa da led da 2700K e led da 6500K circa. Alcuni prevedono anche l'utilizzo di led di temperatura intermedie per ottenere illuminamenti maggiori. Questi apparecchi permettono con un semplice pulsante normalmente aperto di scegliere la temperatura di colore più idonea ad un determinato momento o di gestire, mediante un sistema più complesso, il variare del colore della luce bianca al passare delle ore della giornata, rispettando così il nostro ritmo biologico. Già anni fa alcune aziende avevano proposto degli apparecchi che permettevano di riprodurre le caratteristiche della luce solare e il suo variare. Esempio di questo genere è il sistema Sivra della iGuzzini, basato naturalmente, non su sorgenti led ma fluorescenti. Questi apparecchi non sono utili soltanto per migliorare la nostra permanenza negli ambienti ma anche per avere dei sistemi versatili, che ci permettano di ottenere il massimo della qualità della luce per ogni situazione e momento. Questi apparecchi ci consentono di utilizzare la temperatura di colore più idonea ad ogni tipo di colore e materiale. Mi vengono in mente le oreficerie, i negozi di abbigliamento, i reparti alimentari di un supermercato o i musei e le gallerie d'arte, dove l'utilizzo di una sorgente classica non è idonea per illuminare tutti i colori dei prodotti esposti, data la staticità del loro spettro luminoso. Il terzo punto non riguarda i led ma i materiali stessi degli apparecchi. Sempre più si utilizzano materiali che fino a poco tempo fa non venivano contemplati, come cemento, metalli trattati con acidi, legno, ecc. il quarto punto è alquanto bizzarro: sempre più lampade traforate. In un periodo di alta tecnologia, molte aziende e famosi designer si cimentano in prodotti di decoro ed effettistica. Siamo partiti un po' di anni or sono con la serie 4 season ideata da Francesco Iannone e Teresa Tellini per Prisma, per arrivare a Riddle di Jean Nouvel per la spagnola Troll in questa edizione di Light + Building. Una serie di prodotti per l'esterno, da parete, soffitto, terra e su palo.